



## Alta valle del Potenza, da Fiuminata a Laverino

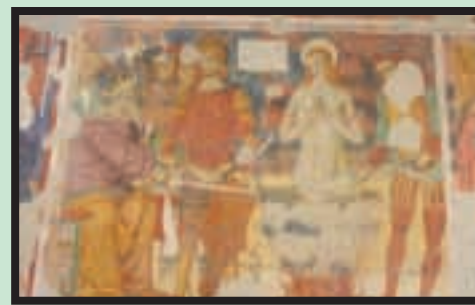
L'escursione proposta inizia dalla strada che da Fiuminata conduce a Laverino al km. 88,200 della SP 361: lì c'è una vecchia casa cantoniera, nei pressi della quale si può lasciare l'auto e prendere il vistoso sentiero sterzato sulla sinistra della strada asfaltata. Dopo circa 30 minuti si incontra un bivio, si prende a destra e dopo ancora 15 minuti circa si trova l'opera di captazione dell'acqua del torrente. Ora il sentiero si inerpica ma, dopo una decina di minuti, attraversato il fiumiciattolo, si prende a sinistra e poco dopo, in alto, si intravedono le rovine della rocca. Dopo circa 300 metri percorsi in piano si prende a sinistra la mulattiera che sale verso i ruderi, dove si arriva poco dopo. Qui si possono ancora ammirare le mura e alcuni manufatti dell'epoca. Per il ritorno si prende la strada già fatta.

In quest'ambiente si possono scoprire anche gemme incastonate tra querce secolari e piante di nocciolo: il Santuario della Madonna di Valcora (per la visita chiedere al sig. Santino Pierdominici a Valcora) già esistente in epoca medievale; il complesso attuale risale al 1728, ad eccezione dell'abside, appartenente alla struttura originaria e al cui interno si possono ammirare affreschi del XIV sec. attribuiti al pittore Diotallevi di Angeluccio di Esanatoglia; la chiesa di Santa Maria di Laverino (per la visita chiedere della sig.ra Giovanna Dominici 333 9965726) risalente al XIV secolo ricchissima di affreschi tra i quali spicca una bella immagine di «Madonna con Bambino» del XV sec.; inoltre, contiene una tavola, dipinta da Simone De Magistris, risalente al XVI secolo e raffigurante la Vergine, Sant'Antonio e Santa Lucia.



Una curiosità: il paese non fu estraneo allo sviluppo della pittura del Trecento-Quattrocento-Cinquecento. Eppure Laverino, come posizione geografica, era tutt'altro che l'"ombelico del mondo". Gli abitanti di questo piccolo paese, incassato tra le montagne, tuttavia, avevano un gusto artistico almeno pari a quello di chi viveva nei centri urbani.

Furono in tanti ad abbellire la chiesa e a rendere palpabile la presenza divina con la pittura (basta leggere i nomi dei committenti degli affreschi). A Laverino, tra le altre cose, nella settimana di Ferragosto, si organizzano escursioni al monte Pennino con ristoranti e pranzo-merenda finale. Per info: Massimo al numero 338 8372950.



### L'ambiente

L'ambiente naturale della zona rappresenta sicuramente una grande ricchezza del territorio. Fiuminata è il Comune più interno della Provincia

e proprio qui il fiume Potenza ha le sue sorgenti (nella frazione di Fonti di Brescia). La catena dell'Appennino Umbro Marchigiano raggiunge nel territorio la sua massima altezza con il monte

Pennino (1571 metri). Nei pressi del capoluogo, i laghetti degli «Stoni», polle di acqua in pressione, sono la testimonianza di un ambiente naturale ancora completamente incontaminato.



### Messe nella chiesa Santa Maria Assunta:

Sabato: ore 17  
Domenica: ore 8.30 - 11.30

### Ristoranti della zona:

Da Graziella (0737 54428) a Fiuminata, dove si può assaggiare il dolce tipico della zona: la crescita fagliata.



### La storia

Il territorio del comune di Fiuminata, che conserva tracce di insediamenti preistorici, vede iniziare la propria storia solo con la costruzione della strada romana che congiungeva Nocera Umbra con l'Adriatico lungo la quale sorse, al confine con l'Umbria, la città di Dubios, oggi scomparsa. Dopo le invasioni barbariche, al posto della città romana sorse una pieve cristiana che divenne, nell'alto Medioevo, il primo nucleo dell'organizzazione civile e religiosa della valle. Successivamente ad opera dei conti Longobardi di Nocera, il territorio di Fiuminata venne suddiviso fra vari signorotti locali e sorsero in questo modo i primi insediamenti fortificati. Fra l'XI e il XIII sec. furono costruite così la Rocca di Spindoli, la Rocca di Santa Lucia o di Laverino, la Rocca di Gista, la Rocca dei Mangani e il Castello di Orve, edifici di cui è tuttora possibile visitare i resti. La Rocca di Spindoli, visibile dalla strada (costruita nell'XI secolo) è la costruzione più articolata di Fiuminata caduta in rovina. Gli abitanti di Spindoli, in particolare, demolirono di fatto l'antica cinta muraria per riutilizzare il materiale con cui era stata realizzata. La Rocca di Santa Lucia, meta della nostra escursione, costruita nel 1020 e detta anche di «Laverino», fu fondata ed abitata dalla famiglia Cavalca che fece addossare alla torre originaria un nuovo corpo di fabbrica ad

uso abitativo. Una terza costruzione, più elegante, fu aggiunta nel XIII sec. «La rocca, fondata nell'XI secolo sulla linea di confine con la Marca, fu presto adibita a presidio militare da Varano, che vi mantennero un castellano fino al 1545, quando i loro beni furono incamerati dalla Santa Sede. La si può scorgere da lontano per la sua posizione strategica, sopra uno sperone proteso sulla Valle del Potenza e immersa in un contesto completamente boschivo con presenza di carpino nero, orniello, roverella, cerro e leccio». Successivamente al terremoto del 1279, i medesimi signorotti locali (Cavalca, Bulgarelli e Cante de Gabrielli da Gubbio) cedettero i loro diritti feudali su Fiuminata al Comune di Camerino con atto notarile del 1283. A quest'epoca risale anche la costituzione di due comuni autonomi nel territorio: Poggio Sorifa e Fiuminata, uniti in un unico comune soltanto nel 1816, e la costruzione delle relative cinte murarie e torri (si conserva pressoché intatta quella di Castello di Fiuminata). I due Comuni passarono dal dominio del Comune di Camerino alla Signoria dei Varano e quindi allo Stato Pontificio. Nel 1872 la Sede Comunale, unificata, fu trasferita dall'antico centro di Castello al borgo più grande di Massa che, da allora, è la sede del Municipio e oggi ha assunto la denominazione di Fiuminata.